

Alla sua riflessione, gentile signor Bellia, aggiungo la voce stessa del Papa: «I dibattiti che si trovano nei mezzi di comunicazione o nelle pubblicazioni e perfino tra i ministri della Chiesa vanno da un desiderio sfrenato di cambiare tutto senza sufficiente riflessione o fondamento, all'atteggiamento che pretende di risolvere tutto applicando normative generali o traendo conclusioni eccessive da alcune riflessioni teologiche» (*Amoris laetitia*, n. 2). Parole che abbiamo già citato più volte nei nostri commenti. Qualcuno non ha letto o meditato abbastanza. Qualcun altro, invece, continua a leggere soltanto ciò che vuole. Altri ancora non sanno di che cosa parlano, ma parlano e straparlano. Persino sul diritto d'amore a un figlio, costi quel che costi. L'importante è ciò che si vive e che si vivrà nelle nostre comunità cristiane, dalle quali nessuna persona omosessuale che cerca Dio e incontra Cristo è escluso.

Marco Tarquinio

Avvenire.it, 21 aprile 2016

<http://www.avvenire.it/Lettere/Pagine/amoreis-laetitia-e-persone-gay.aspx>